

SILENZI

Frammenti di un discorso di coppia



Di e CON Isadora Angelini e Luca Serrani

*Il discorso amoroso è oggi di una estrema solitudine
indovino che la vera originalità non è né in me né nell'altro, ma nella nostra stessa relazione.
Ciò che bisogna conquistare è l'originalità della relazione.*
Roland Barthes, 1977

TESTO, REGIA, DISEGNO LUCI e INTERPRETAZIONE Isadora Angelini e Luca Serrani
COLLABORAZIONE ARTISTICA e TECNICA Antonio Perrone
COSTUMI Drama Costumi Teatrali REGISTRAZIONI Farmhouse Studio
PRODUZIONE Teatro Patalò
RESIDENZE_Santarcangelo dei Teatri, Comune di Rimini Settore Cultura,
Fuor di Teatro, Drama Teatro

Progetto Interregionale di Residenze Artistiche realizzato con il contributo di



Premio speciale della critica-menzione d'onore della rassegna Stazioni d'Emergenza - Atto IX del Teatro Galleria Toledo di Napoli

Ci parlavamo l'uno dell'altra, l'uno all'altra/ senza che nessuno dei due parlasse.
Emily Dickinson 1857

C'è un corpo disteso.

A chi appartiene? Che cosa è accaduto?

Un uomo e una donna per continuare a parlarsi hanno bisogno di incontrarsi in una terra di mezzo.

Cosa ci fanno lì? Ci lavorano? Piangono di cuore o lo fanno per soldi?

Forse sono lì perché non hanno altra scelta.

Un'interrogazione sulla coppia e sulla scena.

Sulla coppia in scena. Una palestra in cui *animus* e *anima*, cioè il lato maschile e femminile dell'individuo, possono esercitarsi e mettersi a nudo.

E' una proposta che pone al centro del discorso l'intimità, esplorandone alcune sfaccettature attraverso le possibilità dell'incontro fra due attori.

Che si scontrano ostinatamente con l'inattualità del discorso amoroso e allo stesso tempo con l'inattualità della scena.

Alla base di questo lavoro c'è una ricerca sulle zone di limite: il limite fra il sonno e la veglia, tra la vita e la morte, tra la platea e la scena.

C'è la ricerca ostinata sul coraggio di mostrarsi nudi aldilà della finzione, e di farlo proprio grazie alla finzione, alla convenzione, esplorando le possibilità delle arti performative, ricercando un'intimità della relazione tra chi guarda e chi si lascia guardare.

I testi contengono frammenti da Raymond Carver, Emily Dickinson, Rainer Maria Rilke, Derek Walcott. Le musiche sono di Pascal Comelade, Sigur Ros e Bon Iver, Beach Baby eseguita da Daniele Angelini. Si ringrazia Rita Frongia. Foto di scena di Dorin Mihai

SILENZI ha ricevuto il premio speciale della critica-menzione d'onore della rassegna Stazioni d'Emergenza Atto IX del Teatro Galleria Toledo di Napoli con la seguente motivazione: "Per la drammaturgia originale che sulla scena riempie di senso i vuoti comunicativi del reale, ponendo interrogativi che non si esauriscono con l'applauso, come nelle migliori realizzazioni teatrali."

Rassegna Stampa SILENZI Primo Studio

"Due protagonisti in scena un uomo e una donna. Il loro pare un insano e federale desiderio di presenziare a cerimonie funebri. L'inizio dello spettacolo è folgorante, la recitazione surreale su un testo assurdo e godibilissimo". Renzo Francabandera, in *PAC Pane acqua culture*, 29 Giugno 2015

<http://paneacquaculture.net/2015/06/29/inequilibrio-compie-18-anni-castiglioncello-alla-prova-di-maturita/>

"Interessante ci è parso anche l'altro frammento presentato a Inequilibrio *"Silenzi-fragmenti di un discorso di coppia"* della Compagnia Angelini/Serrani – Teatro Patalò, reduci dalle precedenti esperienze con César Brie". Mario Bianchi, KLP Krapp Last Post, 1 Luglio 2015.

<http://www.klpteatro.it/la-maggiore-eta-di-inequilibrio-immagini-e-parole-da-castiglioncello>

"A Castiglioncello (...) si sono visti due studi interessanti, *Silenzi di Angelini-Serrani*, e Roberto Zucco, (...)" Anna Bandettini, *La Repubblica*, 5 Luglio 2015.

Rassegna Stampa SILENZI Frammenti di un discorso di coppia

"La coppia perde i suoi contorni realistici e diventa il tramite di una riflessione più alta circa la fragilità dell'essere umano, che a teatro diventa percepibile con più evidenza e nitore poetico. Ora, due sono soprattutto gli elementi di interesse che emergono da questa drammaturgia. La prima è che ciò che è più importante, al suo interno, non è quello che viene detto, bensì quanto risuona dai corpi degli attori che si relazionano sulla scena e dai silenzi che essi vanno occasionalmente a creare. Ha luogo così un contrasto netto tra la parola pronunciata e, come da titolo, tra i "frammenti" di un loro dialogo muto sulla scena. Quando i due attori parlano, essi perlopiù mentono e si nascondono l'uno dall'altro, per esempio litigando su questioni futili o su piccoli risentimenti privati. Laddove invece si ascoltano e si incontrano sul serio, come nel già citato dialogo sull'eutanasia (...), essi lo fanno spesso senza parlare né discutere di alcunché, ma facendolo intendere con i sguardi, con la postura, più semplicemente sullo "stare" insieme sulla scena. La ragione possibile è che quel qualcosa che essi esprimono da muti è indicibile. Se lo pronunciassero, o tentassero di tradurlo in parole, ricadrebbero nella menzogna, o quanto meno ne darebbero un'espressione meno vitale rispetto a quella che emerge dai corpi e dai volti.

Il secondo elemento di interesse è che la poetica del silenzio di Teatro Patalò è per sua necessità frammentaria. Se la dimensione narrativa (quindi, del discorso) dura incontrastata dall'inizio fin quasi alla fine dello spettacolo e se i momenti di intimità silenziosa si danno al contrario di rado, è perché tale condizione intima non può che essere un'apparizione fugace. La poesia del teatro si può reggere solo di sfuggita e, in ogni caso, non resta a lungo, per quanto ci si ostini a volerla trattenere e prolungare. Il carattere frammentato del discorso muto e intimo della coppia non rappresenta, allora, un difetto o un limite del lavoro. Ne è la sua intrinseca essenza. Ascoltare la fragilità dell'essere umano appare dunque essere, alla luce di queste inadeguate e approssimative considerazioni, una delle virtù stesse del teatro. La compagnia Teatro Patalò riesce a partecipare di questo potere virtuoso con delicatezza e sincerità, perché fanno dono agli spettatori di "silenzi" che risuoneranno a lungo nelle loro menti. Enrico Piergiacomi, *Ascoltare la fragilità. I Silenzi di Teatro Patalò*,

<https://t.univ.it/it/lett/laboratorio-teatrale/ascoltare-la-fragilita-i-silenzi-di-teatro-patalo>